

# Borsa, così la «flat tax» metterebbe le ali agli utili

Se andasse in porto Atlantia si troverebbe con il 6% di profitti in più, pari a 100 milioni I vantaggi di Iren e Acea e più in generale per le società con ricavi sul mercato italiano Tra le beneficiarie anche le banche. Intanto dai massimi 2018 il listino perde l'11%...

## Meno nove

**L**a flat tax scalda Piazza Affari. L'introduzione di una nuova aliquota di tassazione fissa sui profitti delle imprese italiane potrebbe accelerare al rialzo il tasso di crescita degli utili, delle società quotate sul listino milanese quasi a doppia cifra. Un'ancora di salvataggio in questa fare turbolenza dove all'orizzonte si affacciano i timori di un rallentamento del tasso di espansione dell'economia, già nel corso del 2018. Dato che sta pesando non poco sulla performance dell'indice milanese: dai massimi dell'anno il ribasso è superiore all'11%, che porta il consuntivo da inizio anno in territorio negativo, escluso il contributo dei dividendi. Un'analisi in questo senso è stata condotta da Websim.it che ha preso in considerazione un campione di titoli della Borsa di Milano a larga capitalizzazione. I risultati sono riportati nella tabella a fianco. «Si tratta di un'analisi preliminare – spiega Mauro Vicini direttore di Websim.it – che tiene conto dei pochi elementi disponibili ma che fornisce comunque una prima approssimazione di come potrebbero cambiare i bilanci con l'introduzione di una nuova aliquota flat tax. A guadagnarci di più sarebbero ovviamente le società con una forte presenza sul mercato italiano ed esposte all'andamento del ciclo economico».

L'ipotesi su cui sta ragionando il mercato è quella circolata nei giorni scorsi, che ipotizza un abbattimento di nove punti percentuali, dal 24 al 15%, dell'attuale aliquota Ires. Websim.it ha applicato tale valore alle stime di profitto 2018 di un campione di società quotate a larga capitalizzazione. «Per Atlantia – continua Vicini – l'introduzione della flat tax potrebbe valere un aumento del 6% dell'utile. In termini assoluti quasi 100 milioni di euro in più a favore degli azionisti». La società di gestione autostradale genera l'85% del proprio business nel Paese, per cui l'impatto sarebbe significativo. Meno favorevole per Atlantia potrebbe essere invece l'atteggiamento del governo verso le grandi opere. In particolare il nuovo ministro delle Infrastrutture avrebbe in programma di mettere sotto osservazione il passante di Genova. Progetto già esecutivo del valore di 4,3 miliardi con attesi ritorni del 7,1%. Una cancellazione dell'opera avrebbe quindi un impatto negativo per Atlantia che sul mercato sta soffrendo con un ribasso che negli ultimi 3 mesi supera il 10%. In questo scenario i giudizi degli analisti restano ancora positivi, supportati anche dal buon andamento dell'operazione di integrazione con Abertis dopo la conclusione dell'offerta di Hochtief sul gruppo infrastrutturale. Le raccomandazio-

ni su Atlantia riportate da Bloomberg si dividono in 11 buy e 6 hold, mentre nessuno consiglia la vendita. Il target price medio a 12 mesi è pari a 30,40 euro, con un potenziale di rialzo del 23% rispetto all'attuale valutazione.

I maggiori beneficiari in assoluto dell'introduzione di una flat tax sono però le società con tutti o quasi i ricavi sul mercato italiano. Tra queste figurano le ex municipalizzate: Iren e Acea. «Potremmo rivedere al rialzo le stime di profitto di oltre il 6% – spiega Vicini –. Complessivamente il beneficio aggiuntivo sarebbe di oltre 40 milioni di euro». Le stesse società potrebbero però essere condizionate da altri provvedimenti inseriti nel contratto di programma. In particolare il settore idrico sarebbe quello sottoposto al maggiore livello di incertezza con il possibile trasferimento delle competenze dell'Autorità dell'energia all'esecutivo.

Sul titolo Acea Websim.it ha una raccomandazione neutrale espressa dopo la pubblicazione dei conti trimestrali: «al netto di alcune voci straordinarie – spiegano gli analisti – il primo trimestre si è chiuso con risultati appena sopra le attese. Confermiamo il giudizio «neutrale», con un prezzo obiettivo leggermente ridotto a 15 euro da 15,50 precedenti». Ricadute positive dalla nuova flat tax anche per i titoli bancari ed in particolare il Banco Bpm i cui profitti 2018 potrebbero salire quasi del 7%. Da inizio anno però il titolo lascia sul terreno quasi il 10%.